

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 35	L. 22.50	L. 5.—
a domicilio	L. 37	L. 24.50	L. 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 38	L. 25.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RISPONONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Sereno 1061.

IN PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Setto.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sono interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 settembre 1881.

Una al di.

La cosa è per sé stessa troppo piccola per non collocarla sotto il titolo, da noi preposto a queste parole, titolo, sotto il quale vengono da taluno classificate le ingenuità più madornali, e le più colossali goffaggini.

Ma qui siamo dinanzi a qualche cosa di peggio che l'ingenuità e la goffaggine: siamo dinanzi al proposito deliberato e tenace di pascer il pubblico di vane illusioni, e d'ingannarlo sulla vera situazione del paese.

Mentre i giornali più assennati e patriottici manifestano la loro legittima indignazione per la proposta fatta dalla Francia di nominare una commissione militare anglo-francese, peggli affari d'Egitto, con esclusione di ogni altra influenza, e ravvisano in questo passo della repubblica francese un vero atto di ostilità contro l'Italia, un periodico ultra-ministeriale si fa telegrafare da Roma quanto segue:

«Negli affari d'Egitto l'Italia tenne una via conciliativa, ma risoluta contro qualsiasi ingerenza diretta ed isolata.

Il contegno dell'Italia infatti moltissimo nell'andamento della questione egiziana.

Che cosa può esservi stato di risoluta, e contro chi, nel contegno dell'Italia, se tutto fu fatto all'infuori del suo concorso?

Certo quel contegno negativo ha influito sull'andamento della questione egiziana, perchè gli altri hanno fatto, e stanno facendo ciò che hanno voluto e ciò che vogliono, senza che a noi sia stato dato di frapportare neppure una sillaba.

È questa la verità dolorosa, ma è la verità; ed è meglio dirla, perchè colle menzogne non si redimono le

posizioni disagiate né degli individui, né dei popoli.

Viaggio del Re.

Il nostro corrispondente romano ci mette in chiaro di tutto ciò che riguarda la diceria mantenuta con pertinace insistenza del viaggio di Re Umberto in Austria, e ci espone le cause, in forza delle quali si deve ritenere che quel viaggio, almeno per adesso, non si possa effettuare.

Nello stesso senso parla il *Popolo Romano*, il quale ritiene quel viaggio addirittura inverosimile. L'organo più o meno officioso pubblica un comunicato, il quale lamenta l'insistenza delle voci sul viaggio. Il Consiglio dei ministri non si è neppure occupato di tale eventualità. Il comunicato scorgiura la stampa a farla finita con una discussione che può danneggiare gli interessi del paese. Una risoluzione così grave spetta all'iniziativa e alla responsabilità del ministero, all'infuori di qualsiasi pressione.

Ancora gli allievi volontari.

Eravamo certi che i radicali, guidati dal Menotti Garibaldi, non si sarebbero rassegnati in pace alle disposizioni del gabinetto riguardo agli allievi volontari. Si ha da Roma che il battaglione degli allievi, malgrado il divieto ministeriale, si raduna per le esercitazioni, e che a ciascuno dei medesimi fu distribuito un segno di riconoscimento.

Il *Fanfulla* contiene in proposito quanto segue:

«Giacché un giornale di Roma si ostina a parlare dei volontari inglesi, pubblichiamo una seconda lettera che scegliamo fra cinque o sei staccati gentilmente recapitate stamane. Sappiamo che non c'è peggior sordo di chi non vuole intendere, ma dicendo la verità ci si guadagna sempre qualcosa.

Ed ecco la lettera:

la distanza che lo separava dal bel sogno di cui Calipso aveva fatto fuggire le immagini.

Ora bisognava farsela per sempre con quel sogno.

Pel fatto stesso che aveva preso una decisione, data la parola, ed una sacra parola, egli si credeva in diritto di rompere i legami che lo avvindevano a Cipriana - però trattando la giovane con ogni delicatezza, e dando sfogo ai propri rimpianti.

La signorina Beaumaret non doveva concepire per lui né disprezzo, né odio.

Una spiegazione sincera, la rivelazione delle circostanze imperiose alle quali cedeva avrebbero propugnato la sua causa in un cuore pieno di nobili sensi.

Cipriana, egli diceva, perdonerà al suo fidanzato d'essersi condotto onestamente, lo complangerà, e gli serberà un'amicizia affettuosa.

Qualche volta il caso ci farà incontrare nel mondo, ravvicinerà due esseri lontani, in questo mondo in cui essa è destinata a brillare - e allora mi vedrà umile di fortuna ed afflitto di cuore.

La sua grand'anima allegrerà per tutta la mia vita intorno a me; l'amore che essa mi ha ispirato, lo sento, crescerà per effetto della separazione medesima, e quando si mariterà e l'avrò perduta del tutto, risentirò tali colpi e dovrò divorare tanti affanni che non vi resisterò a lungo.

Dal suo canto Calipso, che ignorava tutte queste tempeste, aveva riacquisito l'amor della vita. Scacciava pure dal pensiero tutto

«Io faccio parte del corpo di volontari inglesi chiamato *The Devil's Own* (figli del Diavolo) composto tutto di avvocati o soci degli *Inns of court*. Non ostante il nostro nome, siamo tutti figli delle leggi di un paese libero quanto l'Italia, e non c'è «figlio del Diavolo» a cui non piaccia di giurare sulla Bibbia fedeltà alla Regina del Regno Unito. E lo stesso avviene per tutti i volontari della Gran Bretagna.

«Il vostro corrispondente «un ex volontario» v'ha scritto che i nostri ufficiali subiscono un esame per il loro brevetto alla Reale Accademia di Woolwich. È verissimo, e non soltanto a Woolwich, ma anche a Wellington Banacks a Londra, ed in parecchi centri militari, si danno questi esami per i volontari ogni anno, dopo un mese di esercizi continui con le truppe regolari.

«Noi siamo una forza, non una riunione di ragazzi; una forza composta di affittaiuoli, d'impiegati, di artisti, di avvocati, di *gentlemen*, degli elementi più sani e più forti del Regno Unito. Siamo tutti agli ordini del Ministero della guerra.

«Una tale associazione in Inghilterra, se fosse privata, sarebbe illegale. I volontari inglesi sono autorizzati dalla Regina e dal Parlamento, e sottoposti alla disciplina militare. I nostri volontari non possono arrolarsi senza licenza del Governo, e non possono dimettersi senza lo stesso permesso. Un paragone fra i volontari inglesi ed i sedicenti volontari italiani è molto difficile, se non ridicolo.

«Non starò a dirvi che se il signor Parnell, l'agitatore irlandese, volesse arrolare de' «volontari» con armi per la *land league*, credo che tutti si troverebbero in gabbia dentro le ventiquattr'ore.

«Un figlio del Diavolo»
«23th Middlesex Rifle volunteers.»

quello che potesse distrarla dalla felicità che godeva.

Viver libera, stringer la mano di Alfredo, camminare fieramente al suo fianco, farsi adorare da lui e adorarlo, impiegare tutte le risorse di un'anima ricca per renderlo beato, ecco le sue preoccupazioni incessanti, ecco i punti attorno i quali spendeva un'immaginazione splendida.

Quando tentava d'indovinare quali nuove potessero ancora offuscare il bel cielo che la sorrideva - nulla riusciva ad inquietarla.

«Alfredo mi ama? domandava a se stessa. Sì - ebbene lo che sono eguale alle donne più perfette, divengo loro superiore pel fatto che sono amata.

I due fuggitivi appena giunti a Como, vi si fermarono pochissimo, e si misero tosto in cerca di un'abitazione sulle rive del lago.

Meglio - fa la principessa che si occupò della ricerca.

Al di là di Bellaggio il lago di Como si allarga - perde le sue rive strette e montuose, e fugge come dalle due parti, a destra ed a sinistra, lambendo gli ampi giri delle sponde sulle quali sorgono casupole dalle proporzioni minute.

Ivi si gode uno spettacolo stupendo nei giorni di calma o di tempesta - coi monti che da lontano sfumano dietro i vapori azzurrini, o con le onde che s'innalzano dal seno del lago come se fosse un mare.

Calipso si decise per Varenna, che è posta nella riva orientale - prese una casa alla quale era annesso un immenso giardino, decisa a passarvi tutto l'anno della vedovanza.

CONGRESSO GEOGRAFICO

Informazioni e notizie

SOMMARIO: Sua Maestà Paron Checco I - aspetto di Venezia il giorno 15 - le Loro Maestà all'Esposizione artistica - Baccelli ed Acton - serata di gala alla Fenice - la ghirlanda a Matteucci e la *reclame* - la regata.

(Ritardata) Venezia, 17 sett.

L'altra sera i commissari dell'Ungheria m'invitarono gentilmente a vedere l'illuminazione architettonica da una finestra della loro Mostra in Palazzo Reale. Quanta gente mio Dio! Avendo la disgrazia di essere piccino mi toccava fare dei salti mortali per veder qualche cosa. Se m'accorgevo d'un vacuo in qualche pergolo correvo ad impadronirmene con entusiasmo - ma sul più bello della mia contemplazione sentivo pigliarmi bruscamente le spalle - o le braccia - o circondarmi la vita - e mi sentivo tirar via non molto dolcemente.

Era qualche signora o signorina che conoscendo i suoi diritti di primato non li avrebbe ceduti in quel momento per tutto l'oro del mondo - e la curiosità che tormentava tutte le donne - le mie lettrici eccettuate - le rivedeva fanatiche e libertine..... libertine, sicuro, perchè le mie spalle, le mie braccia e la mia vita erano e sono le braccia, le spalle e la vita di un uomo!

Allora io Belando un umile *mesdames pardon* mi ritiravo fra le tenebre ma-

Dopo due visite al miglior tappezziere di Como, Calipso guarì la casa in modo da renderla un paradiso all'interno come lo era per la sua situazione all'esterno.

Appena stabiliti nella nuova dimora, presero le loro decisioni per l'avvenire.

Il primo piano che venne disegnato fu che Alfredo partirebbe verso la fine del mese - ossia da quel momento fra una quindicina di giorni.

Egli andrebbe ad abbracciare suo padre e preparare gli amici alla novella del suo matrimonio.

A poco a poco le idee di Alfredo si modificarono.

La melanconia raddoppiò d'intensità - e i rimpianti sorsero più che mai dal fondo del suo cuore.

L'amore riserbato ma assai vigilante di Calipso, una certa sorveglianza ben dissimulata, ma indovina da Alfredo, gli fecero temere che la sua lontananza potesse divenir pretesto a qualcuna di quelle follie che la principessa sapeva commettere anche troppo.

Qualche lettera sorpresa, una visita imprevista, l'indiscrezione di qualche amico chiaccherone di buona fede potevano esser tanti elementi, dietro i quali Calipso sospettasse e indovinasse il vero che lei si teneva nascosto.

Calipso era assai penetrante, ed Alfredo che conosceva la sua intelligenza, il suo cuore geloso, la sua anima suscettibile, non credeva mai bastevoli le precauzioni per impedirle di scoprire quello che al più avrebbe potuto e dovuto farle sapere dopo il matrimonio.

ledicendo tra i denti il galateo creato per tormento dei poveri giornalisti.

Donna e giornalista sono i due esseri più curiosi della terra; quando si trovano assieme in qualche grande circostanza succede fra loro una lotta incruenta, ma petulante e comicità - se volete. In apparenza la donna resta vincitrice - in sostanza però vince sempre il giornalista poichè, a meno di non essere novellino, ha tanta familiarità cogli spettacoli in generale, che una semplice occhiata gli basta per dargli tema ad un volume, se non basta ad una corrispondenza.

Modestamente, anche a me bastò un'occhiata, e lì su due piedi ottenni cortesemente un calamaio; carta ne avevo - e calde calde buttai giù le mie impressioni sulla magica luminaria dell'Ottino.

Passa il cav. Mirce - commissario ungherese - e vedendomi scrivere a vapore, non potè trattenermi dall'esclamare: «S.....! Questo redige il giornale alla Mostra!»

Feci il sordo e tirai via. Alle 11 avevo finito. Nelle sale non c'era più un cane - i pergoli vuoti - onde me ne impossessai di uno ed ammirai. Il mio vestito nero - la mia serietà e non so cosa ancora non isfuggirono all'attenzione di pochi ignoranti curiosi che passeggiavano in piazza - ed i quali non accorgendosi che la mia finestra riferiva alla Mostra - fecero capannello e cominciarono a batter

dato più a Parigi e sarebbe restato invece accato a lei.

Nel primo momento la principessa si rallegrò della cosa e ringraziò Alfredo.

Poi si domandò perchè mai Alfredo indietreggiava da un passo così naturale e così obbligatorio - perchè mai non voleva andare a rivedere e rassicurare il padre - perchè mai si rifiutava d'informarlo mentre egli stesso l'aveva ritenuto indispensabile.

Per quanto abile, Alfredo non aveva potuto nascondere tutto il turbamento che lo agitava - e Calipso s'era subito allarmata.

Dalla sorpresa era passata al sospetto - come poteva passarvi una donna della sua anima - subito, d'un salto.

Quando seppe che invece di andare a Parigi, egli preferiva di scrivere - e quando vide che si nascondeva per scrivere, che evitava con ogni cura di mostrarle la lettera che stava scrivendo - allora dopo aver sospettato, concepì timori seri.

Di questo non lasciò trasparir nulla ad Alfredo col quale si serbò indifferente, sorridente...

Essa aveva preso una decisione. Mano mano che Calipso raddoppiava di sorveglianza, Alfredo raddoppiava di dissimulazione.

Ogni giorno di più egli sentiva il turbamento che in lui destava la memoria di Cipriana, e la debolezza che gli poteva rendere possibile di condursi in un modo ben diverso da come s'era precipitato.

Egli credeva di poterla ingannare.

(Continua)

furiosamente le mani - a gridar viva il Re - domandando chissà cosa la marcia reale.

Li credevo impazziti. Abbasso lo sguardo - vedo tanti nasi rivolti verso di me - vedo ingrossarsi le file - sventolare i fazzoletti - e da ultimo sento echeggiare la marcia reale.

Un brivido mi corse l'ossa - tanto entusiasmo mi convinceva quasi quasi d'essere proprio un re, di essere diventato *ex a brupto* Sua Maestà Paron Checco Primo!

Dovetti ritirarmi - e il sedicente sovrano vi spedì la lettera, poi andò a bere un sorbetto per estinguere la troppo calda emozione di un regno sognato.

Il giorno 15 Venezia pareva risorta a novella vita - pareva ritornata al bel tempo antico.

Da cifre ufficiali risulta che i forestieri giunti in quel giorno sommarono a quarantamila. Alle 6 di sera non si trovava una briciola di carne in tutti i *restaurants* e le birrerie di Venezia. Nel nuovo salone del Grunwald la gente si rinnovò sette volte. Alla illuminazione in piazza fu calcolata la presenza di oltre centomila persone.

Moltissimi non potendo trovare alloggio dormivano per le vie e lungo le fondamenta. I provinciali venuti per l'occasione vegliarono tutti per attendere il primo treno della mattina - sicchè S. Marco fu continuamente affollato che pareva mezzogiorno. I caffè erano zeppi di

signore e signori - e ci si vedevano di molti pisoli.

Da tempo non si ricorda un concorso così straordinario. I vecchi dicono che l'illuminazione fu più riuscita di quella data in onore di Ferdinando d'Austria allora della sua incoronazione a Milano il 14 ottobre 1838. I lumi in quel tempo erano più radi ed ardevano col l'olio e non colla stearina - la luminaria intera costò 84,000 svanziche, mentre il cav: Ottino non percepì che 36,000 lire - e fece miracoli.

Ieri, essendo all'Esposizione artistica, fui gradevolmente sorpreso nel veder giungere le Loro Maestà accompagnate dal Principe Amedeo e dalla Casa civile e Militare. Il Re, vestito di nero, dava braccio all'Augusta Consorte che indossava un elegante toilette di seta nera - semplicissima. S'intrattarono quasi un ora acquistando una mensola di Cadornin e due cornici per ritratti di Biasotto.

È giunta la Duchessa di Genova. Suo figlio doveva arrivare oggi colla Vettor Pisani - ma sono le quattro pomer. e non si è visto ancora nessuno.

È arrivato pure il Menabrea. Mezzo Parlamento si trova a Venezia. Il ministro Baccelli riceve in udienza particolare il corpo insegnante con a capo l'egregio provveditore cav. Rosa. Durante il colloquio ebbe cura di far risaltare i suoi meriti fenomenali enumerando quanto fece - facendo quanto avrebbe dovuto fare - ed ignoro se la Stefani abbia telegrafato il colloquio - ignoro se abbia messo in campo qualche lagrima furtiva. Si estese a parlare delle chiacchiere giornalistiche - non fece parola delle chiacchiere ministeriali.

Disse da ultimo che la metodologia dei gesuiti è la migliore e che ad essa si deve far ritorno per gli studi classici. I maligni dicono che queste parole furono pronunciate in omaggio ad antichi amori.

Domani alle 10 ant. l'onor. Baccelli viene a Padova. Andò ad invitarlo il rettore Morpurgo al quale disse che farà ogni sforzo per visitare la città d'Antenore.

Dunque per venire a Padova il ministro si sforza: i padovani non ne dovrebbero essere molto contenti!

Il suo egregio collega onor. Acton s'interessa moltissimo pel nostro Arsenal - ed è per esso che egli - il ministro - chiese un aumento sul bilancio della Marina. Visitò i lavori di costruzione della nuova corazzata incrociatore Amerigo Vespucci e ne rimase soddisfatto - e fu largo di promesse che saprà certo mantenere.

La riconoscenza dei Veneziani non gli mancherà mai.

È arrivato qui il 10° reggimento proveniente da Bari. Il 48° va a Genova.

Lunedì avrà luogo il concerto delle cinque bande riunite. Ma se ne teme la riuscita perchè gli spartiti non furono ridotti secondo il numero e la capacità degli strumenti - ma furono soltanto aumentati.

Stasera spettacolo di gala alla Fenice. Si pagano 10 lire alla porta!!! Non sarebbe un prezzo esorbitante per una serata di gala se gli artisti fossero da cartello - ma quando penso che con tre lire ho intesi la Waldman, Masini e Maini, mi vien la pelle d'oca per chi andrà a teatro questa sera.

Nella prima sala dell'Esposizione Geografica Italiana fu deposta sul ritratto di Matteucci una ricca ghirlanda di alloro.

Porta la seguente iscrizione:

Pellegrino Matteucci
per pubblica sottoscrizione
iniziata dal signor
Gino Praga

Venezia, 15 settembre 1881.

È per lo meno inopportuno è puerile da parte del signor Gino Praga voler far sapere a tutti ch'egli fu l'iniziatore dell'iscrizione. In tal modo sfruttò la nobiltà dell'idea - doveva condursi

Con quel tacet pudico
Che accetto il don ti fa.

La ghirlanda mi rammenta
una iscrizione che si legge nel
cimitero di Parigi:

Qui giace

Costanza L

complanata da suo marito

il quale

al tenue prezzo di L. 150

le ha fatte erigere

questo grazioso monumento

da M. T. marmista

in via N

specialità in architetture funerarie.
Il nesso logico fra la ghirlanda e questa iscrizione è la

reclame.

Domani c'è la regata. L'aspettativa è immensa. Non ve ne dico nulla perchè non voglio sfruttare la vostra giusta curiosità.

Paron Checco.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE
INDUSTRIALE ITALIANA

Milano, 17 settembre.

(D.) - Quando si chiude l'Esposizione?

È questa la domanda che s'ode da ogni parte e da tutti, nè si può nè si sa ancora come rispondere. L'Esposizione dovrebbe, stando al programma, chiudersi in ottobre, ma in che giorno? Il Comitato non ha detto ancora nulla di positivo. Da quanto però egli ci lascia intravedere, sembra che la chiusura possa avvenire al 15 d'ottobre. È un termine però che potrebbe esser anche abbreviato, e d'altra parte v'hanno ragioni per soggiungere che potrebbe venir pure protratta. Una delle cause che naturalmente influirebbe in questo senso trae ragione dal tempo. Il tempo sereno non è in mano di nessuno: è il gran giudice in queste circostanze. Poiché, v'assicuro che se il tempo durerà bello, sereno, e tiepido come lo si ha in questi giorni, nulla vieta che l'Esposizione si prolunghi sino al fine del prossimo mese. Data questa ipotesi, io credo che l'Esposizione potrebbe avvantaggiarsi; essa chiamerebbe un'altra folla di visitatori ritardatari per tanti e tanti motivi.

Il Comitato però dovrà rendere a tempo avvertito il pubblico, e lo farà di certo, stante sicuri. Preghiamo intanto Giove Pluvio a rimaner tranquillo, e lasciar che si compia serenamente questa gran festa dell'arte e dell'industria italiana, apertasi con sì lieti auspici, e che sarà indubbiamente coronata del più splendido trionfo.

Fra le feste s'annuncia per il 23 di questo mese la illuminazione fantastica del Duomo, la quale si ripeterà in altra sera. Dippiò avremo un grande spettacolo popolare in piazza d'Armi, con fuochi pirotecnici del più meravigliosi. La Commissione dei divertimenti si è proposta di allestirlo senza risparmi, e vi riuscirà.

Per la proclamazione dei premi agli Espositori si preparano delle feste fra cui uno splendido veglione alla Scala. Mi riserbo di darvi in seguito maggiori dettagli per i quali non mancherò di interessarmi.

IL DISCORSO DELL'ON. BACCELLI AL CONGRESSO DEI MAESTRI

Togliamo dalla *Perseveranza* queste sagge e profonde considerazioni:

Non ci è facile esprimere la tristezza dell'animo nostro nel leggere il discorso che il ministro Baccelli ha pronunciato al Congresso dei maestri elementari.

Una buona maestra titimamente, poi-

chè era all'ordine del giorno il tema: «Se convenga che nel programma di «dattico delle scuole elementari sia «conservato l'insegnamento religioso», aveva osato dichiarare che, a suo avviso, doveva mantenersi; perchè la religione in tutti i tempi, fra tutte le nazioni, era stata argomento di virtù, e aveva impresso negli animi colle speranze avvenire le civili rassegnazioni.

Ai maestri adunati questo linguaggio non piaceva, e davano segni non dubbi della loro disapprovazione; del che siamo sgomenti per più ragioni. Allora, secondo il *Corriere della Sera*, dal quale riferiamo la notizia, sorse il ministro, il quale - colla sua foga di parola che trae alimento dalla scarsissima meditazione - si scagliò contro l'insegnamento della religione nella scuola, mettendolo in contrasto colla scienza, e in nome della scienza cacciandolo dalla scuola.

Il ministro avrebbe potuto sostenere per motivi ben diversi, se tale era il parer suo, con valide ragioni la convenienza di escludere dalla scuola pubblica l'insegnamento religioso, lasciando alle cure delle famiglie e delle singole confessioni; quantunque avrebbe dovuto anche provare che, per tale via, non si accrescesse sulle famiglie timorate, che sono le più, quella influenza clericale che tanto rumorosamente egli vuol combattere in pubblico, e che con questi suoi discorsi ed atti egli favorisce.

Ma, come accade a quelli che si lasciano trascinare dalla foga della loro parola, e non pensano ad altro che ad andare a' versi dell'assemblea a cui parlano, il Baccelli oppose alla fede la «scienza sperimentale», e dichiarandole incompatibili, coll'autorità del ministro della pubblica istruzione ha tolto il modo che si continuasse a discutere un così importante tema. Poiché, per quanto sia mediocre la nostra fiducia in questo genere di convegni, ci sarebbe piaciuto udire dai maestri rurali le difficoltà del risolvere così radicalmente il problema dell'insegnamento religioso, esaminando il valore dei dubbi, non lievi, intorno al pericolo che si disertino le scuole, particolarmente nelle campagne, quando la fede fosse ufficialmente dichiarata in aperto contrasto colla cultura.

Ma, chi osa discutere con ministri, i quali hanno sempre la libertà al sommo della bocca, e impongono poi a colpi di autorità la loro opinione? Mal finora da così alto posto si erano udite così strane asserzioni; e non soltanto strane, ma anche in contrasto colla scienza sincera. Il ministro dovrebbe leggere il primo capitolo del «Primi principi» dello Spencer, nel quale si dimostra come le «ultime ignoranze» della scienza si accordano colle ultime ignoranze della religione, in una regione supremamente oscura. Ed è in questa regione che il «senso divino» immanente nella umanità si rifrange in vari modi, come i colori della luce.

È questa appunto quella scienza sperimentale che il ministro ha invocato al Congresso dei maestri, la quale nella origine e nello svolgimento delle lingue, dei libri sacri, delle epopee e delle storie nazionali, avverte quel senso arcano del divino, come lo chiama il Max Müller, il quale nella «Storia naturale dell'uomo e della «umanità», è così chiaro, e se ne saggia l'esistenza come quella del senso della vista o dell'udito. Soltanto ha altre maniere d'azione, e richiede per essere determinato sperimentalmente altri processi d'investigazione; procede cioè colla guida della storia.

Nonendo mente attenta a tutto ciò, il ministro si sarebbe avveduto che la fede è una realtà sperimentale, storica, come la ragione; che anch'essa trova nella ragione le sue leggi e la sua sanzione, e che, segregandola interamente dalla cultura, si mutua lo spirito, si sconosce la realtà. Noi non sappiamo se, come hanno applaudito i maestri, applaudiranno anche i padri di famiglia alle dottrine del ministro. Crediamo di no, e ci dovrebbe che fosse altrimenti; giacchè in quella loro persuasione c'è insieme ad una sollecitudine paterna, qualcosa anche di elevato che non è troppo per metterci al di sopra degli interessi materiali, per dominarli e non lasciarci fare schiavi e corrompere.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 16. - Scrivono alla *Perseveranza*:

«Ieri, d'ordine del procuratore generale veniva sequestrato il numero dell'*Epoca* pel disegno della prima pagina, ritenuto dall'ordinanza di sequestro offensivo alla persona di Sovrani esteri. Gli agenti di P. S. riuscivano a sequestrare buon numero di copie mentre si stavano stampando giacchè, com'è noto, il disegno, deve essere presentato, prima di pubblicarsi, alla Procura generale. Tale disegno rappresentava i due Sovrani di Russia e di Germania, con teste di lupi, che si abbracciavano; altri Sovrani pare fossero indicati con altre teste d'animali. Malgrado il sequestro l'*Epoca* uscì col disegno rappresentante i due indicati personaggi, cancellati gli altri. Questo disegno però era semplicissimo, mentre probabilmente assai più complicato era l'altro.»

LIVORNO, 18. - Nelle regate di amicizia che ebbero luogo oggi alla Spezia fra i canottieri livornesi ed i canottieri genovesi, riportarono la vittoria i livornesi.

NAPOLI, 18. - Leggesi nel *Piccolo*: «Ci scrivono da Roma che l'on. ministro dell'interno ha proposto in Consiglio di ministri il collocamento a riposo dell'on. Fasciotti, prefetto di Napoli, essendogli questo allontanamento stato richiesto dal segretario generale on. Lovito come condizione sine qua non della permanenza di lui al palazzo Braschi.

Ignoriamo quale sia stata la risoluzione del Consiglio de' Ministri. Sappiamo soltanto che molti deputati della provincia di Napoli non credono opportuna questa determinazione dell'on. Depretis.

PARMA, 17. - Ci viene assicurato che i ministri Baccarini e Baccelli giungeranno in Parma venerdì prossimo, 23 corr.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. - Si legge nella *France*:

Circola una voce assai grave, il sig. Barthélemy Saint-Hilaire nelle trattative con la Spagna avrebbe senza consultare i suoi colleghi impegnato la politica francese al di là dell'opinione dominante sul gabinetto.

Se il fatto si conferma non sarebbe impossibile che ne nascessero serie difficoltà.

RUSSIA, 15. - Lo Czars annunzia va ieri che malgrado l'apparente calma, i nihilisti lavorano attivamente; essi hanno un servizio postale benissimo organizzato coll'estero e spediscono e ricevono lettere, pacchi di opuscoli e giornali e dinamite.

La polizia è impotente e la propaganda continua.

GERMANIA, 14. - Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

«Quanto vi ho scritto, nella mia del 10 corr., che l'aver rilasciati gli ufficiali russi arrestati dall'Austria sia un sintomo di ravvicinamento dell'Austria alla Russia, viene in oggi confermato dalla stampa in genere.

L'andata poi di Andrassy dal re di Rumania viene segnalata come un contraccollo alla politica che il conte Tornelli vuole seguire a Bukarest quale avversario dell'Austria. Voi su ciò ne saprete di più: per cui mi astengo di scrivervi i commenti che nei circoli nostri si fanno in argomento. Certo però che qualche cosa deve essere successo in quei paesi perchè l'ex ministro austriaco abbia ricevuto l'ordine d'andare a Bukarest.

Il ministro della guerra ha ordinato che sia fatta una nota accurata dei ruotabili esistenti, onde in caso di bisogno siano immediatamente requisiti per l'uso che il militare ne potesse fare. Questa disposizione ha recata molta sorpresa e viene interpretata in varie maniere.

Pur troppo la peste bovina è scoppiata in tre paesi dell'Austria inferiore e in tre località della Galizia. In causa di ciò, il Governo prese serie misure onde la malattia non possa essere trasportata; fu proibita l'importazione dei ruminanti dall'Austria in genere, così il loro transito; inoltre ai confini fu spedita una Commissione sanitaria permanente.

Come il Governo austro-ungarico, così si crede che farà anche il Governo tedesco, proibendo l'introduzione del grasso porcino proveniente dall'America, nel caso che non sia legittimata la sua provenienza da paesi

immuni dalla trionfina, perocchè fu osservato che anche il grasso può essere dannoso alla salute, se cavato da suini infetti.

15. - Si ha da Berlino: Ieri ci fu un'adunanza del Comitato direttivo del partito nazionale-liberale. Il signor Bennigsen lo presiedeva, e si concretarono i punti del manifesto eletto del partito. Questo manifesto conterrà una dichiarazione esplicita contro il monopolio del tabacco e il mutamento del sistema delle imposte.

16. - Bismark proporrà alla prossima riunione del Parlamento di limitare la libertà della stampa.

Secondo il *Berliner Tageblatt* questa proposta risponderebbe interamente alle idee dei conservatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

R. decreto 7 luglio che autorizza il Municipio di Borgo d'Ale (Novara) ad accettare lasciti e largizioni per quell'Asilo infantile che viene eretto in corpo morale.

R. decreto 14 luglio che autorizza il comune di Montefortino a eccedere, oltre il massimo, la tassa sulle capre.

R. decreto 14 luglio che autorizza il comune di Catanzaro ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 300.

R. decreto 23 agosto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della piazza d'Ancona.

R. decreto 23 agosto che mette in liquidazione la Cassa di risparmio di Sant'Angelo in Vado.

CRONACA VENETA

Venezia, 18. - Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Annunziamo, con dispiacere, che le Loro Maestà il Re e la Regina partiranno domattina, alle ore 7 e 1/2; questa sera, alle ore 11,25 parte Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova.

Sua Altezza Reale il Duca di Genova, colla *Vettor Pisani*, trovarsi oggi dirimpetto a Itaca, e arriverà a Venezia mercoledì 21 corr.

Lo spettacolo della Regata, favorito da tempo bellissimo, è riuscito incantevole, per brio e per ricchezza. Sul poggiaolo di Ca' Foscari le Loro Maestà colla Duchessa di Genova, col Principe Ereditario, col principe Amedeo, ecc. ecc. hanno assistito a tutto lo spettacolo.

Gondole di privati ve ne erano molte, fra le quali alcune di gran buon gusto, prima fra tutte quella di casa Papadopoli in celeste e argento raffigurante una conchiglia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

I CONGRESSISTI A PADOVA

Certo domani, per la presenza dei membri del Congresso Geografico, l'Aula Magna della nostra Università sarà affollatissima di cittadini, e - speriamo - di cittadine.

Ma se un accorrere numeroso di persone alla gradita solennità scientifica tornerà indubbiamente onorevole e degno, sarebbe altrettanto sconveniente c'è la folla eccessiva impedisse agli ospiti di Padova l'accesso liberissimo all'Aula e di occuparvi i posti migliori.

Quindi, ad evitare ogni disordine - trattandosi che i Congressisti sono moltissimi - fu stabilito che nella Sala avranno accesso, senza condizione di sorta:

- i professori tutti e docenti;

- la rappresentanza degli studenti, che non superi il numero di 40;

- la stampa;

- le signore, in N. di 40.

Dopo di questi nessuno potrà

entrare se non quando che siano entrati i membri del Congresso.

Confidiamo che tali disposizioni riescano allo scopo cui sono rivolte e, specialmente, per concorde desiderio de' cittadini medesimi.

Il programma di domani, per le accoglienze da farsi ai membri del Congresso Geografico, fu oggi, d'improvviso, e all'ultima ora, modificato.

Circostanze affatto indipendenti sia dalle Autorità Municipali, sia dal Comitato Ordinatore delle feste, hanno imposto la soppressione del *dejeuner* che domani, a mezzogiorno, doveva aver luogo nelle Sale del Palazzo di Città.

Oggi stesso l'Assessore Tolomei ricevette il seguente telegramma da Venezia:

«Assessore Anziano Tolomei
«Imperiose ragioni rendono
«assolutamente indispensabile
«sopprimere refezione, restan-
«do fermo tutto rimanente.

«Segue lettera.

«TEANO.»
Tuttavia il nostro Municipio, d'accordo col Comitato Ordinatore, per maggior comodità dei signori Congressisti, ha stabilito di mutare il *dejeuner* in *buffet*, che sarà servito nella Sala della Ragione.

Osserviamo che - mentre le disposizioni sino da un mese addietro, erano state prese calcolandosi non superiore a 150 il numero delle persone, che dovevano venire da Venezia - oggi invece s'è saputo che codesto numero potrà ascendere a cinquecento e forse più.

Ad ogni modo Padova si farà ugualmente onore co' suoi ospiti. La visita all'Arena è fissata per le 2,30 pom.

Solazzieri. - Abbiamo ricevuto il seguente

Nostro Dispaccio Particolare

Venezia, 19.

La gita a Padova della barca dei Solazzieri *S. Marco* fu sospesa per la sventura della famiglia Filippini.

Nomina. - Abbiamo appreso con piacere che il sig. avv. Pier Romeo Borgazzi - già vice-pretore del primo mandamento di Padova, ed ora vice-pretore alla Pretura Urbana di Venezia - venne promosso con recente decreto a pretore del mandamento di Dorgali in Sardegna.

Nozze. - Questa mattina l'egregio amico nostro dott. *Adechi Bonatelli* s'univa in matrimonio alla signorina *Ignia Frizzarin*.

Il vincolo di legge s'afferma pei vincoli più saldi dell'amore e delle virtù più squisite nella coppia gentile, che oggi salutiamo cogli auguri più cordiali e più sinceri.

Lo sposo, al quale ci legano la lunga consuetudine degli affetti e i sensi della più viva considerazione, accoglia una stretta di mano dei vecchi amici.

A. M. - I. M.

Ringraziamenti. - Abbiamo ricevuto una lettera dal sig. Giovanni Bazzicalupi, sergente nel 17° reggimento cavalleria Caserta, che trovasi attualmente all'Ospedale Militare.

Il Bazzicalupi ci prega di ringraziare vivissimamente tutti coloro che gli prestarono assistenza nello sciagurato accidente che gli avvenne durante le manovre del giorno 9 corr., presso la Porta Santa Croce - e specialmente le Guardie Daziarie del luogo, che lo raccolsero da terra, lo adagiarono sur un pagliericcio e gli amministrarono i primi soccorsi.

Infatti il cavallo del Bazzicalupi, all'ingresso di Porta Santa Croce, per il continuo frastuono delle fucilate, s'impari e - balzando senza freno - inciampò e cadde di quarto, facendo che il suo cavaliere battesse miseramente col capo sul lastricato della via.

A quel colpo il disgraziato sergente rimase privo dei sensi.

Allora fu aiutato, come abbiamo detto più sopra.

Adesso però, fortunatamente, si va ristabilendo in salute.

Bagno pubblico. — Senza essere ancora il Bagno pubblico, e ce ne vuole, di cui abbisogna una città come Padova, conviene ammettere che le disposizioni prese quest'anno dal Municipio riguardo al Bagno, fuori di Porta Saracinesca, furono abbastanza ben intese, tanto che il bagno, da un regolare promemoria, che fu tenuto dal personale di servizio, quest'anno fu assai più frequentato del solito, e la sorveglianza esercitata impedì le frequenti disgrazie lamentate in epoche decorse.

Ciò è anche al merito particolare degli assistenti, custodi e battellanti, mercedi i quali anche i più inesperti al nuoto hanno potuto cimentarsi nell'acqua per tutto il corso dell'estate senza pericolo.

Le vicende d'un portamonete. — Certa Maria Cottech perdava l'altro ieri in Piazza delle Erbe il suo portamonete contenente L. 25.50 in biglietti di vario taglio. La donna denunciò l'accaduto all'ufficio di P. S. Frattanto il portamonete aveva trovato un padrone.

Un ragazzo quattordicenne, A. Gaudenzio, lo rinvenne nella Piazza suddetta e se lo mise in tasca.

Po scia - racconta il ragazzo - incontrò un amico, che gli picchiò sulla spalla e gli disse:

« Quel portamonete l'ho perduto io. »

Gaudenzio - buon'anima - tirò fuori il morto e lo consegnò all'amico senza fiatare, che, a sua volta, lo cacciò nelle latebre dei calzoni.

Più tardi i due giovanetti s'incontrarono di nuovo e si divisero il contenuto del portamonete.

Ma il padrone di bottega dell'A., saputo la cosa, rimproverò acerbamente il suo garzone e diede modo alla P. S. di ricuperare, quasi per intero, il denaro perduto.

Arresto. Ieri fu arrestato certo V. Luigi, d'anni 59, dimorante in Via S. Rosa perché imputato di furto.

Ubbriaco. — La notte scorsa, in Via dei Servi, c'era un individuo, ubriaco fradicio, che commetteva ogni sorta di strarozze, eccitato straordinariamente dallo spirito di vino.

Le guardie di P. S., lo condussero in Caserma, dove i fumi gli uscivano dalla testa nella quiete sepolcrale della camera di sicurezza.

In provincia. - **Incendio.** - Verso le 11 e 12 antim., del giorno 15 corrente, a Campodoro sviluppavasi il fuoco nel fenile annesso alla casa colonica di proprietà Bertolini G. B., e tenuta in affitto del contadino Rinaldini G. B.

A nulla valsero le difese contro l'elemento distruttore. Le fiamme, investita la stalla sottostante e poscia anche la casa vicina, tutto consumarono.

Il danno, complessivo, si valuta in L. 7300, e la causa dell'incendio è reputata accidentale.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 13 settembre

NASCITE

Maachi N. 3. — Femmine N. 1.

MORTI

Conte Emma di Carlo d'anni 1.

Moschin Fortunato Emilio di Domenico di mesi 4.

Rigato Maria fu Matteo d'anni 63 domestica nubile.

Tutti di Padova.

Birenzon Valentino di Antonio di anni 18 contadino celibe, di Cadoneghe.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino

degli Effetti Pubblici e delle Valute

SETTEMBRE

12	13	14	15	16	17
Rendita Italiana 1 corrente					
91 50	91 50	91 40	91 25	91 25	91 40
Pezzi da 20 franchi					
20 44	20 44	20 45	20 43	20 52	20 48
Doppie di Genova					
80 40	80 40	80 40	80 50	80 50	80 20
Fiorini d'argento v. a.					
2 17	2 7	2 17	2 17	2 17	2 17
Banconote austriache					
18 1/2	21 1/2	21 1/2	21 1/2	21 1/2	21 1/2

Listino dei Grani dall'11 al 17 Settembre 1881

Frumento da pistore nuovo	L. 2.00
id. mercantile nuovo	26.00
Frumentone pignoletto	22.00
id. giallone	21.00
id. nostrano	19.75
id. estero	19.00
Segala nostrana	19.00
Avena nostrana	19.00

Corriere del Mattino

Notra Corrispondenza

Roma, 17 settembre 1881.

Domani si terrà Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'onor. Depretis.

Un giornale romano torna oggi sull'argomento del viaggio del Re a Vienna ed assicura che fu deciso dal Ministero che Sua Maestà si rechi nella capitale d'Impero austro-ungarico, ove si recherebbe l'imperatore Guglielmo.

Io non posso che ripetervi ciò che più volte vi ho scritto, ossia che le notizie dei giornali non hanno finora alcun fondamento e che siamo molto, ma molto lungi da una decisione circa a quel viaggio.

Finora non vi furono che comunicazioni ufficiose e niuna comunicazione ufficiale né fra i Governi, né fra le Corti.

Sussistono ancora gravi difficoltà, delle quali non ultima è quella che concerne la restituzione della visita.

Secondo le mie informazioni, la Corte Austriaca non avrebbe, circa alla restituzione della visita, fatto, finora, comunicazioni ufficiose tali da potersi considerare soddisfacenti.

Insomma, gli ostacoli non sono né pochi, né lievi ed è probabile che il viaggio non abbia luogo, almeno nell'autunno.

I bilanci preventivi del 1882 sono distribuiti quasi tutti.

Confermasi ciò che ieri vi scrissi circa l'aumento delle previsioni per la tassa di ricchezza mobile. Resta notizia ha prodotto anche in Roma impressione disgustosa, perchè pare a tutti che sia già troppo elevato il reddito della tassa di ricchezza mobile.

Ieri sera era pervenuto a Roma il dispaccio da Parigi, col quale annunciavasi che l'organo Gambettista, la *Republique Française*, proponeva di istituire in Egitto una commissione militare anglo-francese. Quel dispaccio produsse impressione ed irritazione in tutti gli uomini politici e, dirò meglio, in tutti coloro che hanno a cuore la dignità della patria nostra, essendo evidente che quel dispaccio annunciava un nuovo scacco dell'Italia.

Questa notte è giunto un'altro telegramma che non solo conferma quello della *Republique*, ma assicura esser già partita dal governo francese la proposta della Commissione militare anglo-francese nell'Egitto.

Tutti domandano: che farà l'onor. Mancini? Agirà, agguerrito dall'Africa non sia assolutamente esclusa fin l'ombra della italiana influenza?

Queste domande sono amareggiate da preoccupazioni gravi, imperocchè si teme che sia già troppo tardi e che per l'Italia non vi abbia più posto nel Mediterraneo...

Genno necrologico

Ci giunge un dolorosissimo annuncio.

Il Rev. **Everardo Micheli** dei Padri Scolopi, professore di pedagogia presso la nostra Università, è morto l'altro ieri in S. Pellegrino, sul Bergamasco, dove egli s'era recato per curare la sua malferma salute.

Marzolo, Bellavitis, Coletti, Micheli! Quante chiare intelligenze, quante vite nobilissime spente in brevissimo tempo a danno incalcolabile del nostro Ateneo!

Oggi noi non possiamo dilungarci a dire del Padre Micheli degnamente, come vorremmo.

Era nativo del Senese e morì quasi sessantenne. Mite e cortese d'animo, erudito e di pronto ingegno, trattava della scienza pedagogica con competenza indiscutibile. — Era stimato e amato dai colleghi e dai discepoli.

Certo l'Università perde in lui un maestro valentissimo e, confidiamo, saprà rendere alla sua memoria onoranze solenni.

Necesso. — Alle 1 ant. di questa notte moriva dopo tormentosa malattia Monsignor Antonio Marcon Canonico della Cattedrale e Segretario dell'Ill. Vescovo Marchese Manfredini.

Il defunto avea soli 55 anni, godeva stima affetto e confidenza del suo Vescovo, per quasi 40 anni di servizi prestati sempre lodevolmente anche in circostanze molto difficili.

I giornali ufficiali annunziarono che l'onor. Mancini intendesse convocare in Roma una conferenza degli ambasciatori Menabrea, Nigra, Robilant, alla quale avrebbe preso pur parte l'incaricato d'affari a Parigi. La notizia è smentita.

L'onor. Mancini non ha bisogno, pare, che i rappresentanti dell'Italia all'estero gli portino un pò di luce, non ha bisogno di studiare con essi le questioni internazionali. Eppure parrebbe che dovesse averne non bisogno, ma necessità.

Numerosissimi furono i cittadini romani che partirono, stamane, per Civitavecchia onde vedere il *Dulitto*, arrivato ieri sera in quel porto, colla regia squadra.

Stasera vi sarà l'illuminazione fantastica del porto e domani, per cura del municipio, saranno organizzati spettacoli onde festeggiare i nostri bravi marinai e i forestieri che accorrono ad ammirare la colossale nave.

Nulla fu ancor stabilito per la festa di martedì prossimo, 20 settembre. Nel mattino, il municipio si recherà a Porta Pia a deporre una corona di fiori sulla lapide che ha scolpiti i nomi dei soldati i quali morirono, il 20 settembre 1870, per la liberazione di Roma.

Stasera giunge a Roma il 2° battaglione del reggimento dei bersaglieri, che era comandato, il 20 settembre 1870, dal maggiore Paggiari, morto gloriosamente in quella memoranda giornata.

La popolazione romana accoglierà festosamente questo battaglione. Gli si farà, stasera, una entusiastica dimostrazione d'affetto.

Si continua a discorrere dell'abiura dell'ex canonico Campello.

La *Voce della Verità* dedica stamane venti righe a quel fatto, fingendo di non attribuirgli importanza.

Si parla sempre della probabilità che due altri canonici di S. Pietro, i cui nomi si ripetono nei circoli, abbiano manifestato il proposito di imitare il conte Campello.

PASSAGGIO DEI SOVRANI

Questa mattina, dopo le otto furono di passaggio per la nostra Stazione le LL. MM. assieme al Principe di Napoli e al Duca d'Aosta.

Aspettavano gli Augusti viaggiatori tutte le autorità cittadine.

Il treno reale si fermò cinque minuti e quindi mosse alla volta di Vicenza.

S. M. il Re ritorna a Monza; le Regina si reca nel Castello di Stresa. Fu notato che la nostra graziosa Sovrana aveva una bellissima cera.

L'ABIURA DEL CONTE DI CAMPELLO

L'Osservatore Romano pubblica la seguente lettera:

Campello sul Clitunno, 16 settembre 1881.

Qualche giornale mi ha fatto passare per fratello di Enrico di Campello; mi permetta, signor Direttore, di profittare del suo accreditato periodico per dichiarare che io sono figlio unico di Pompeo di Campello Senatore del Regno, il quale si duole non meno di me di veder trascinato nel fango, da un figlio di un suo compianto germano, il nome lungamente onorato della nostra famiglia.

Mi lasci anche aggiungere che dal 1854, epoca in cui il nuovo apostata chiese indecorosamente denaro ad un mio amatissimo cognato, non ho mai salito le sue scale ed egli non è mai venuto in casa mia, eccetto per assistere al battesimo dei miei due figliuoli.

Ho detto apostata; avrei dovuto scrivere rinnegato. Apostasia vuol dire passare dalla vera alla fede falsa; ma non è questo il caso, dappoiché da qualche anno di credenze religiose egli, e se ne hanno le prove, non ne aveva più nessuna.

Suo obbligo.

PAOLO DI CAMPELLO DELLA SPINA

Lettere Veneziane

I LAVORI DEL CONGRESSO

SOMMARIO: La settimana di passione dei giurati una seduta generale.

Venezia, 17 settembre.

Al Congresso ed alla Mostra ferve un lavoro veramente febbrile.

I giurati, distinti nelle varie loro classi, tengono ogni giorno due sedute di due ore per ciascheduna. Non so se ve lo abbia detto, ogni classe ha il suo giurì che è rappresentato da un membro di ogni nazionalità fra gli esponenti.

E nello stesso tempo hanno luogo le sedute dei gruppi scientifici.

Siccome poi avviene che anche i giurati sono fra i più considerevoli scienziati che hanno letture, o proposte, o controproposte da fare, così immaginate questa povera gente come lavora dalle 8 del mattino alle 6 della sera.

Oggi il pubblico potè avere un saggio di questo sviluppo generale della scienza geografica sotto ogni aspetto nell'adunanza plenaria che ebbe luogo nella sala del Pregadi in Palazzo Ducale alle 3 pomeridiane.

Le otto sezioni, una dopo l'altra, lessero i processi verbali, e già s'intese un mondo di belle cose, e di relazioni fatte, e di osservazioni nuove.

Presiedeva il Nachtigall che incominciò parlando tedesco, e proseguendo in italiano come meglio potè, ma abbastanza per essere bene inteso da tutti.

Il simpatico generale Turr espose il suo piano del taglio dell'istmo di Corinto con grande lucidità, interessando vivissimamente l'uditorio, che accolse le sue conclusioni con unanimi applausi. Ed è naturale, perocchè questa impresa ha, specialmente per l'Italia, un grandissimo interesse siccome quella che risparmierà molte ore di viaggio alle navi provenienti dallo stretto di Messina e dall'Adriatico e diritte verso Alessandria o verso Costantinopoli. Tutte le difficoltà sono previste, e basti i capitalisti che potranno ottenere di quelle azioni che non potranno a meno di triplicare il loro valore, come successe alle azioni per l'istmo di Suez.

Dopo il Turr si levò il venerando Lesseps, e fra ripetute salve di applausi annunciava un telegramma del ministro francese degli esteri comunicante al Congresso i ringraziamenti della Francia per le liete accoglienze

con parole della più calda simpatia, soggiungendo che il trattato di commercio sta per essere concluso.

Proseguì il Lesseps ragionando della sua massima impresa dell'istmo di Panama del quale volle svilupparci le difficoltà superate e l'ottimo avviamento; insomma fu una seduta ricca del più alto interesse sotto ogni aspetto.

Vi si vedevano raccolte tante illustrazioni d'ogni parte del mondo da superare la stessa inaugurazione dell'altro giorno. Quanti nomi, quante fisionomie diverse!

Ho potuto vedere da un lato della sala uno dei *reporters* dei nostri grandi giornali illustrati che andava schizzando questo e quel tipo.

Dio sa quel taccuino quante belle linee avrà raccolto, e forse anche quante caricature!

C'era infatti da scegliere.

Paron Checco.

PASSAGGIO DEI SOVRANI

Questa mattina, dopo le otto furono di passaggio per la nostra Stazione le LL. MM. assieme al Principe di Napoli e al Duca d'Aosta.

Aspettavano gli Augusti viaggiatori tutte le autorità cittadine.

Il treno reale si fermò cinque minuti e quindi mosse alla volta di Vicenza.

S. M. il Re ritorna a Monza; le Regina si reca nel Castello di Stresa. Fu notato che la nostra graziosa Sovrana aveva una bellissima cera.

L'ABIURA DEL CONTE DI CAMPELLO

L'Osservatore Romano pubblica la seguente lettera:

Campello sul Clitunno, 16 settembre 1881.

Qualche giornale mi ha fatto passare per fratello di Enrico di Campello; mi permetta, signor Direttore, di profittare del suo accreditato periodico per dichiarare che io sono figlio unico di Pompeo di Campello Senatore del Regno, il quale si duole non meno di me di veder trascinato nel fango, da un figlio di un suo compianto germano, il nome lungamente onorato della nostra famiglia.

Mi lasci anche aggiungere che dal 1854, epoca in cui il nuovo apostata chiese indecorosamente denaro ad un mio amatissimo cognato, non ho mai salito le sue scale ed egli non è mai venuto in casa mia, eccetto per assistere al battesimo dei miei due figliuoli.

Ho detto apostata; avrei dovuto scrivere rinnegato. Apostasia vuol dire passare dalla vera alla fede falsa; ma non è questo il caso, dappoiché da qualche anno di credenze religiose egli, e se ne hanno le prove, non ne aveva più nessuna.

Suo obbligo.

PAOLO DI CAMPELLO DELLA SPINA

L'ABIURA DEL CONTE DI CAMPELLO

L'Osservatore Romano pubblica la seguente lettera:

Campello sul Clitunno, 16 settembre 1881.

Qualche giornale mi ha fatto passare per fratello di Enrico di Campello; mi permetta, signor Direttore, di profittare del suo accreditato periodico per dichiarare che io sono figlio unico di Pompeo di Campello Senatore del Regno, il quale si duole non meno di me di veder trascinato nel fango, da un figlio di un suo compianto germano, il nome lungamente onorato della nostra famiglia.

Mi lasci anche aggiungere che dal 1854, epoca in cui il nuovo apostata chiese indecorosamente denaro ad un mio amatissimo cognato, non ho mai salito le sue scale ed egli non è mai venuto in casa mia, eccetto per assistere al battesimo dei miei due figliuoli.

Ho detto apostata; avrei dovuto scrivere rinnegato. Apostasia vuol dire passare dalla vera alla fede falsa; ma non è questo il caso, dappoiché da qualche anno di credenze religiose egli, e se ne hanno le prove, non ne aveva più nessuna.

Suo obbligo.

PAOLO DI CAMPELLO DELLA SPINA

Lettere Veneziane

I LAVORI DEL CONGRESSO

SOMMARIO: La settimana di passione dei giurati una seduta generale.

Venezia, 17 settembre.

Al Congresso ed alla Mostra ferve un lavoro veramente febbrile.

I giurati, distinti nelle varie loro classi, tengono ogni giorno due sedute di due ore per ciascheduna. Non so se ve lo abbia detto, ogni classe ha il suo giurì che è rappresentato da un membro di ogni nazionalità fra gli esponenti.

E nello stesso tempo hanno luogo le sedute dei gruppi scientifici.

Siccome poi avviene che anche i giurati sono fra i più considerevoli scienziati che hanno letture, o proposte, o controproposte da fare, così immaginate questa povera gente come lavora dalle 8 del mattino alle 6 della sera.

Oggi il pubblico potè avere un saggio di questo sviluppo generale della scienza geografica sotto ogni aspetto nell'adunanza plenaria che ebbe luogo nella sala del Pregadi in Palazzo Ducale alle 3 pomeridiane.

Le otto sezioni, una dopo l'altra, lessero i processi verbali, e già s'intese un mondo di belle cose, e di relazioni fatte, e di osservazioni nuove.

Presiedeva il Nachtigall che incominciò parlando tedesco, e proseguendo in italiano come meglio potè, ma abbastanza per essere bene inteso da tutti.

Il simpatico generale Turr espose il suo piano del taglio dell'istmo di Corinto con grande lucidità, interessando vivissimamente l'uditorio, che accolse le sue conclusioni con unanimi applausi. Ed è naturale, perocchè questa impresa ha, specialmente per l'Italia, un grandissimo interesse siccome quella che risparmierà molte ore di viaggio alle navi provenienti dallo stretto di Messina e dall'Adriatico e diritte verso Alessandria o verso Costantinopoli. Tutte le difficoltà sono previste, e basti i capitalisti che potranno ottenere di quelle azioni che non potranno a meno di triplicare il loro valore, come successe alle azioni per l'istmo di Suez.

Dopo il Turr si levò il venerando Lesseps, e fra ripetute salve di applausi annunciava un telegramma del ministro francese degli esteri comunicante al Congresso i ringraziamenti della Francia per le liete accoglienze

ROMA, 18. - Il bollettino delle finanze e delle ferrovie dice: Siamo lieti di poter dare la sicura notizia che a rappresentante dei portatori italiani della rendita turca è stato nominato Mancardi ex deputato e già funzionario superiore del ministero delle finanze. Partirà in principio della entrante settimana per Costantinopoli. Abbiamo ragione di credere che nel frattempo si sospenderanno le conferenze già iniziate per aspettare il delegato italiano.

Il decreto reale, mercè cui avrà esecuzione la legge dei provvedimenti per Napoli, è firmato da Venezia 14 corr. e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* non appena sarà registrato alla Corte dei Conti ove trovasi ora.

MANTOVA, 18. - Al Comizio contro le guarentigie intervennero circa 500 persone; l'ordine fu perfetto.

MASSA MARITTIMA, 18. - Il Comizio contro le guarentigie ebbe luogo senza alcun inconveniente.

FIRENZE, 18. - Al Comizio contro le guarentigie intervennero molte rappresentanze; parlarono Saffi, Galli e Fratti. Fu approvato l'ordine del giorno. Calma perfetta.

FIRENZE, 18. - All'inaugurazione del secondo congresso dei ragionieri sono intervenuti i rappresentanti, il prefetto il sindaco e l'intendente di finanza. Il presidente Digny fece voti perchè dai lavori del congresso si conseguisca il miglioramento della professione, e lo sviluppo della scienza. Quala, rappresentante del prefetto, dimostrò la necessità dello studio della ragioneria per tutelare gli interessi delle pubbliche amministrazioni. Digny fu eletto presidente con acclamazione. Si diede lettura del telegramma di Magliani dispiacente di non intervenire. Fu deliberato di rispondere coll'invio di un telegramma di omaggi di profonda devozione alle Loro Maestà fra applausi prolungati.

ROMA, 18. - L'informazione del *Memorial diplomatique* che l'Italia incaricò i consoli di Tangeri a trattare per un'alleanza fra l'Italia ed il Marocco è una pura invenzione.

VIENNA, 18. - La *Montagsrevue* annuncia che prossimamente avverrà un convegno tra i monarchi d'Austria e la Russia. Il tempo ed il luogo ancora non sono fissati.

WASHINGTON, 18. - Amministrò a Garfield il sangue di bue per infusione. Riebbero alquanto; il suo stato è sempre critico.

PARIGI, 18. - Un dispaccio ministeriale controdice che si elevino i battaglioni d'Africa a 600 uomini. Appert prenderà il comando dell'esercito di Tunisia.

DUBLINO, 18. - La Convenzione della lambeague chiuse le sedute decidendo di continuare l'agitazione fino all'abolizione del landlordismo.

PASSAGGIO DEI SOVRANI

Questa mattina, dopo le otto furono di passaggio per la nostra Stazione le LL. MM. assieme al Principe di Napoli e al Duca d'Aosta.

Aspettavano gli Augusti viaggiatori tutte le autorità cittadine.

Il treno reale si fermò cinque minuti e quindi mosse alla volta di Vicenza.

S. M. il Re ritorna a Monza; le Regina si reca nel Castello di Stresa. Fu notato che la nostra graziosa Sovrana aveva una bellissima cera.

L'ABIURA DEL CONTE DI CAMPELLO

L'Osservatore Romano pubblica la seguente lettera:

Campello sul Clitunno, 16 settembre 1881.

Qualche giornale mi ha fatto passare per fratello di Enrico di Campello; mi permetta, signor Direttore, di profittare del suo accreditato periodico per dichiarare che io sono figlio unico di Pompeo di Campello Senatore del Regno, il quale si duole non meno di me di veder trascinato nel fango, da un figlio di un suo compianto germano, il nome lungamente onorato della nostra famiglia.

Mi lasci anche aggiungere che dal 1854, epoca in cui il nuovo apostata chiese indecorosamente denaro ad un mio amatissimo cognato, non ho mai salito le sue scale ed egli non è mai venuto in casa mia, eccetto per assistere al battesimo dei miei due figliuoli.

Ho detto apostata; avrei dovuto scrivere rinnegato. Apostasia vuol dire passare dalla vera alla fede falsa; ma non è questo il caso, dappoiché da qualche anno di credenze religiose egli, e se ne hanno le prove, non ne aveva più nessuna.

Suo obbligo.

PAOLO DI CAMPELLO DELLA SPINA

L'ABIURA DEL CONTE DI CAMPELLO

L'Osservatore Romano pubblica la seguente lettera:

Campello sul Clitunno, 16 settembre 1881.

Qualche giornale mi ha fatto passare per fratello di Enrico di Campello; mi permetta, signor Direttore, di profittare del suo accreditato periodico per dichiarare che io sono figlio unico di Pompeo di Campello Senatore del Regno, il quale si duole non meno di me di veder trascinato nel fango, da un figlio di un suo compianto germano, il nome lungamente onorato della nostra famiglia.

Mi lasci anche aggiungere che dal 1854, epoca in cui il nuovo apostata chiese indecorosamente denaro ad un mio amatissimo cognato, non ho mai salito le sue scale ed egli non è mai venuto in casa mia, eccetto per assistere al battesimo dei miei due figliuoli.

Ho detto apostata; avrei dovuto scrivere rinnegato. Apostasia vuol dire passare dalla vera alla fede falsa; ma non è questo il caso, dappoiché da qualche anno di credenze religiose egli, e se ne hanno le prove, non ne aveva più nessuna.

Suo obbligo.

PAOLO DI CAMPELLO DELLA SPINA

Lettere Veneziane

I LAVORI DEL CONGRESSO

SOMMARIO: La settimana di passione dei giurati una seduta generale.

Venezia, 17 settembre.

Al Congresso ed alla Mostra ferve un lavoro veramente febbrile.

I giurati, distinti nelle varie loro classi, tengono ogni giorno due sedute di due ore per ciascheduna. Non so se ve lo abbia detto, ogni classe ha il suo giurì che è rappresentato da un membro di ogni nazionalità fra gli esponenti.

E nello stesso tempo hanno luogo le sedute dei gruppi scientifici.

Siccome poi avviene che anche i giurati sono fra i più considerevoli scienziati che hanno letture, o proposte, o controproposte da fare, così immaginate questa povera gente come lavora dalle 8 del mattino alle 6 della sera.

Oggi il pubblico potè avere un saggio di questo sviluppo generale della scienza geografica sotto ogni aspetto nell'adunanza plenaria che ebbe luogo nella sala del Pregadi in Palazzo Ducale alle 3 pomeridiane.

Le otto sezioni, una dopo l'altra, lessero i processi verbali, e già s'intese un mondo di belle cose, e di relazioni fatte, e di osservazioni nuove.

Presiedeva il Nachtigall che incominciò parlando tedesco, e proseguendo in italiano come meglio potè, ma abbastanza per essere bene inteso da tutti.

Il simpatico generale Turr espose il suo piano del taglio dell'istmo di Corinto con grande lucidità, interessando vivissimamente l'uditorio, che accolse le sue conclusioni con unanimi applausi. Ed è naturale, perocchè questa impresa ha, specialmente per l'Italia, un grandissimo interesse siccome quella che risparmierà molte ore di viaggio alle navi provenienti dallo stretto di Messina e dall'Adriatico e diritte verso Alessandria o verso Costantinopoli. Tutte le difficoltà sono previste, e basti i capitalisti che potranno ottenere di quelle azioni che non potranno a meno di triplicare il loro valore, come successe alle azioni per l'istmo di Suez.

Dopo il Turr si levò il venerando Lesseps, e fra ripetute salve di applausi annunciava un telegramma del ministro francese degli esteri comunicante al Congresso i ringraziamenti della Francia per le liete accoglienze

Nostro dispaccio particolare

Roma, 19 settembre 1881.

L'Opinione annunzia che ieri gli allievi volontari fecero delle esercitazioni nel Collegio Romano comandati da Menotti Garibaldi.

Lo stesso giornale dice essere tale pressione contro la dignità del governo e la coerenza dell'autorità.

Si fanno preparativi per la festa di domani.

Corriere della Sera

19 SETTEMBRE

I RISULTATI DELLE MANOVRE

Il giudizio complessivo sulle recenti grandi manovre del nostro Esercito è assai favorevole, e ciò senza dedurne i criteri da corrispondenza od apprezzamenti di giornali politici, i quali più che alla verità e ad una osservazione diligente e spoglia da ogni prevenzione s'ispirano assai sovente alle tendenze politiche del momento, uendo insieme non di rado l'incompetenza ad una imparzialità molto discutibile.

Tenendo parola di questo giudizio complessivo, abbiamo alluso al parere delle persone competenti italiane ed estere le quali apprezzarono il colpo d'occhio in genere dei comandanti di reparto, l'accordo ed utile impiego delle diverse armi e soprattutto, la calma e nello stesso tempo l'agilità della nostra fanteria nel muoversi tra i terreni più difficili e nel superare gli ostacoli che eventualmente

attraversano i suoi obbiettivi, cosicché senza nulla togliere al merito delle altre, può dirsi che la fantaria è la Arma che presso di noi ha in questi ultimi anni raggiunto il pù rapido e notevole progresso. (Esercito)

ULTIMI DISPACCI

ROMA, 18. - La Commissione di inchiesta sulla marina mercantile è prossima a intraprendere il terzo ed ultimo viaggio. Il 22 corr. adunerassi a Reggio di Calabria, andrà poi in Sicilia e Sardegna. La Commissione non ha deciso di visitare gli stabilimenti metallurgici e lo crede difficile per la ristrettezza del tempo.

19 settembre	Denaro
Pa. di Roma	42
Genova contanti	—
Banconote austriache contanti	219.—
Azioni Banca Veneta fine corrente	285.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	411.—
Lottisurati per cont.	60.
Rend. t. per conto.	91.30
— fine corr.	91.45
Credito Mobil. Ital. fine corrente	30
Banca Naz. Id.	2349

CHIUDENDOSI L'ESPOSIZIONE DI MILAVIO il 31 Ottobre 1881 L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE LOTTERIA DELLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881 avrà luogo immediatamente dopo la chiusura l'Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione pel valore di

L. IT. 700,000

come anche i premi donati dagli espositori, saranno riuniti e uoi 15 giorni che precedono l'Estrazione e esposti al pubblico in una sala che il Municipio di Milano ha destinato a questo scopo.



Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di italiane Lire 400,000.

Oltre questi 500 premi del valore di

Lire it. 700,000

sono dignità circa 500 altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per Ce. it. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

L'estrazione della Lotteria di Milano ha luogo coll'intervento del Sindaco e del prefetto di Milano e delle altre autorità a ciò designate dal R. Governo.

Prezzo d'ogni biglietto L. UN

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuatrice E. F. Obliert in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ib. grosso ed al dettaglio. La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con denaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 2 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del **CANTONE DI PADOVA** ed il signor **LEONI E.** 4-478

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(366)
N. 3081-9233 Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova
AVVISO DI REINCANTO

Presentate in tempo utile offerta di ribasso del 5.05 per cento sulla somma di L. 1302420, importare della delibera provvisoria dei lavori di riparazioni alle arginature del Canale Cagnola alle Fronti Zera e Bergamasco si rende noto che nel giorno di Giovedì 22 andante alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà si data stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà ripartita sul dato di Lire 12366.48.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti cartificati d'identità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito in L. 1000 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 24 agosto p. p. N. pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio d'ile ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

Padova, il 12 Settembre 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(32)
Atto di Notifica e Precetto

Richiedente il sig. Faccanoni Luigi fu Antonio di P. dova con domicilio eletto in Padova presso il suo Procuratore avv. Zaccaria Leonarduzzi, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Corr. di Padova, a ciò espressamente delegato, ho notificato al signor Valconcina Giovanni d. Pietro inabitato, assente d'ignota dimora, copia autentica di Cancellaria della sentenza 25 febbraio 1881 del Tribunale Civile di Padova pubblicata il 28 detto e registrata il 4 marzo 1881 al N. 522, volume XII, Giud. con L. 4929.

E visto il tenore della sentenza stessa, dichiarata meno che per le spese provvisoriamente esecutive;

Essendo io sottoscritto Usciere munito della prima copia autentica di Cancellaria della predetta sentenza spedita in forma esecutiva nel 31 agosto 1881 della Cancellaria stessa; ho fatto come coll'atto presente faccio precetto e comando al summenzionato sig. Valconcina Giovanni di

pagare al richiedente sig. Faccanoni Luigi le somme tutte a cui fu condannato colla più volte citata sentenza e cioè:

a) L. 12,000 a saldo mutuo di cui l'istromento 21 maggio 1876, numero 409-1701 atti Quereango;

b) L. 1801, a saldo delle rate di interessi sul capitale di cui al capo a) scadute a tutto 26 novembre 1880, oltre li successivi fino al saldo.

c) L. 7342 a saldo e rimborso d'ill'importo di ricchezza mobile sul reddito del mutuo per le rate scadute fino ottobre 1880, oltre le successive, oltre le spese dell'atto presente come marginali.

Riservate le spese di causa dopo il passaggio in giudicato della più volte citata sentenza.

Con avvertenza e sotto comminatoria che non pagando le prelette somme entro cinque (5) giorni ad oggi successivi si procederà in suo confronto alla esecuzione mobiliare; e non pagando le predette somme entro giorni 30 (trenta) ad oggi pure successivi si procederà alla esecuzione immobiliare dei seguenti beni di proprietà del sig. Valconcina:

Casa sita in Padova Via Pensio e Borgo Schiavin descritta in quella Mappa stabile come segue; N. 1092. Casa con portico ad uso pubblico. Pert. 0.85 Rend. 360 00
N. 1094. Casa 0.20 39.60

Totale Pert. 1.05 Rend. 399.60 dicono Pertiche una e centesimi cinque pari ad are 10 (dieci), centiare cinquanta (50) colla Rendita censuaria di L. 399.60, (trecentonovantanove e centesimi sessanta), ora imponibile di italiane lire 825 (ottocentoventicinque), poste fra i confini a tramontana Borgo Peasio, a ponente Via Schiavin, a levante Brisighella ed a mezzogiorno Negrelli, salvi i più esatti.

Copia conforme della controscritta sentenza e del presente precetto ho notifiata pure per ogni conseguente effetto di legge al sig. Pietro Rampazzo nella sua qualità di Curatore Valconcina.

Copia del presente atto da me firmato con copia di detta sentenza ho rimessa e lasciata a sensi dell'articolo 111 Cod. Proc. Civ. al sig. Giovanni Valconcina mediante affissione di una copia alla porta esterna della sede di questo Tribunale, consegna di altra copia all'Ufficio del Pubblico Ministero a mani del sig. Segretario Carlo Sguadio, ed inserzione d'un sunto nel foglio della Prefettura; ed una terza copia al sig. Pietro Rampazzo a mani sue proprie.

Padova, 10 settembre 1881.
Firm. G. MICHELONI.

La presente copia è conforme all'originale registrato al Num. 8592, R. G. C. che si rilascia per oggetto di trascrizione.

PIER LODOVICO BAGNO.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

COLLEGIO-CONVITTO CANOVA
del Comune di POSSAGNO

Possagno patria dell'immortale Canova fra i benefici che deve a quel Sommo, gode di poter offrire ai genitori che desiderano avviare i loro figli ad una soda educazione religiosa e civile un Collegio-Convitto che alla salubrità ed amenità del sito, al buon trattamento ed all'istruzione impartita da professori patentati, unisce il vantaggio di una retta annua limitata a Lit. L. 370. — L'insegnamento comprende le scuole elementari superiori e ginnasiali. Anche in quest'anno tutti gli alunni della quinta classe ginnasiale che sostengono gli esami di licenza nel R. Liceo di Treviso vennero promossi. — Per il programma rivolgersi al sottoscritto presso il quale è aperta l'iscrizione fino a tutto 10 ottobre. — Le scuole cominceranno il 15 ottobre. 2-496

Il Preside
Prof. LUIGI BECCARI Arciprete

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

DEI
suoi principali contorni
CON
Incisioni, Vedute e Piante
Padova, elegante Volume in-12
PREZZO L. 6

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di mestodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
Callegari Oratio.

PER GLI AGRICOLTORI

Nei terreni della Bonifica Gallare nel Ferrarese - rinomati per la straordinaria produttività - sono da affittare alcuni appezzamenti a patti convenuti.

Chi riflette a tale locazione voglia rivolgersi all'AZIENDA GALLARE a Ostellato. 5-462

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciat, -- esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da **Cinogotto Pietro**, Piazzetta Pedrocchi. 20-264

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi.

8, Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri. 2-486

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 3.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

Premiata Tip. Sacchetto
PR. GIUS. CAPPELETTI

Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
PREZZO L. QUINDICI

SELMI PROF. A.

DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire DUE

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
Innervazione, Vol. III.
Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
CAPITALE SOCIALE 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE
In questa operazione il contraente impiega un capitale per godere di una rendita, che comincia a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto e le di cui rate sono pagate dalla Compagnia posticipatamente ogni anno, ogni semestre od ogni trimestre.

Rendita pagabile semestralmente per ogni 100 Lire

ETÀ	RENDITA	ETÀ	RENDITA
45	L. 7 06	65	L. 11 01
50	> 7 82	70	> 13 00
55	> 8 75	75	> 15 00
60	> 9 86	80	> 17 50

Le rendite vitalizie immediate convengono ai celibi, alle persone senza figli, o a quelle che hanno figli molto più ricchi di loro. Esse trovano un mezzo di aumentare le loro risorse durante la vita.

Rendite vitalizie differite.
Scopo delle rendite vitalizie differite è di assicurare, mediante il versamento di un capitale o di un premio annuo, una rendita vitalizia a cominciare da un'epoca determinata; offre quindi il mezzo a qualunque ceto di persone d'assicurarsi una rendita vitalizia per la loro vecchiaia.

Premio annuo per ogni 100 Lire di rendita. 4

ETÀ	DOPO ANNI			
	10	15	20	25
25	122 59	67 03	40 08	24 62
30	115 49	61 69	35 71	21 12
35	106 33	55 01	30 69	17 31
40	94 79	47 36	25 26	>
45	82 08	39 31	>	>

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51. 2-472

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In Padova da Antonio Redon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Istodoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col **Ristoratore dei Capelli** preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

IMPIEGO IPOTECARIO 7 12 00
al netto di ricchezza mobile
mediante
CESSIONE DI OBBLIGAZIONI COMUNALI
garantite da prima ipoteca

Chi desiderasse impiegare piccoli Capitali ad interesse conveniente e nel modo più sicuro si rivolga:
Al **BANCO MAXEL**, Via Due Macelli, n. 97 — Roma

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8. " 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
ACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA